

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 17 marzo 2005

INDICE

LA SICILIA

SIRACUSA – Screening sul cancro colon retto

AUGUSTA – Continuano i disagi in ospedale per i postumi dell'influenza

LENTINI – Ospedale, intervenga il prefetto

SIRACUSA – La lottizzazione nella sanità è inquietante

SIRACUSA – Edilizia ospedaliera malata

SIRACUSA – Rientra l'allarme radioattività

ROMA – Domani si ferma il pubblico impiego

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA – I lavori bloccati all'ospedale di Lentini L'impresa: Danneggiata dall'Asl

GAZZETTA DEL SUD

SIRACUSA –

LIBERTA'

SIRACUSA – Ritrovata la sostanza radioattiva

SIRACUSA – E' nato un nuovo consorzio Vonfi.San

SIRACUSA – Ospedale di Lentini uno stop incomprensibile

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

ROMA –

IL DIARIO

Siracusa

PREVENZIONE**Screening
sul cancro
colon retto**

Sarà offerta alla popolazione cittadina una proposta di prevenzione e screening sul cancro del colon retto. Il progetto, elaborato dal consigliere comunale Salvatore Di Lorenzo, è finalizzato alla salvaguardia della salute dei cittadini puntando sulla prevenzione. "E' ormai ampiamente dimostrato - spiega il progetto - che i metodi di screening, dalla ricerca nel sangue occulto nelle feci ai metodi endoscopici o alla combinazione di ambedue, permette di diagnosticare più del 50% dei carcinomi colo - rettali in uno stadio più precoce, quindi suscettibile di guarigione con conseguente riduzione della mortalità". Il primo passo è quindi lo screening. Lo sviluppo del progetto è basato su uno studio della popolazione rosolinense, in cui i soggetti con età superiore a 50 anni e fino a 80 anni sono oltre 6.200 unità, con una maggioranza di donne. "Abbiamo quindi ogni anno - si legge nel progetto - circa 6 mila soggetti da sottoporre a screening. Considerando una compliance media del 60% il primo anno e del 70% negli anni successivi, dobbiamo prevedere in media circa 4 mila persone da sottoporre a screening ogni anno". A tutti i cittadini che si consiglia lo screening, tramite l'ufficio anagrafe, sarà inviato un foglio in cui gli si descrive il progetto e si sensibilizza lo stesso a recarsi dal proprio medico curante. "La rimozione degli adenomi - si evidenzia nel progetto - riduce in maniera statisticamente significativa l'incidenza del carcinoma. Lo screening è quindi al momento l'unico mezzo che permette di ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia. La dimostrazione di una reale efficacia è emersa con la pubblicazione di una serie di studi randomizzati e caso - controllo che hanno dimostrato una riduzione significativa della mortalità nella popolazione sottoposta a ricerca di sangue occulto nelle feci annualmente o biannualmente in una percentuale variabile dal 33% al 18% a seconda delle metodiche impiegate".

L.S.

Siracusa

«MUSCATELLO»**Continuano i disagi in ospedale per i postumi dell'influenza**

L'influenza ha colpito in città come non mai negli anni passati e per assicurare il turno over dal Muscatello i malati vengono dimessi semiguariti. Ad asserirlo sono i medici del presidio.

«Siamo costretti a dimmetterli appena vediamo che le condizioni migliorano - asseriscono - per la mancanza atavica, ormai, di posti letto, in numero insufficiente da poter far fronte specie alle esigenze di periodi di maggiore affluenza». Nella divisione di Medicina, la più affollata, sono quasi una costante 5 dimissioni al giorno ed ieri mattina era rimasto un solo posto letto. «A sentire i postumi dell'ondata di influenza - asseriscono i sanitari - sono soprattutto i broncopatici. Le loro condizioni respiratorie infatti

peggiorano con l'avvento della patologia».

I diabeti, i cardiopatici, gli anziani e i polipatologici, che accusano diverse malattie croniche sono i maggiori a ricorrere al ricovero. L'Unità Operativa di Medicina dispone di 14 posti letto. Pochi, secondo gli addetti, per il bacino di utenza. Le morti però che sono state registrate negli ultime mesi non sembrano essere in numero diverso da altri periodi. Nella divisione di Medicina, i cui ricoverati hanno l'età media più alta, asseriscono infatti non si sono avuti decessi. Le cause, anche se si possono attribuire ad aggravanti di patologie pregresse, sono costanti in quasi tutti i periodi dell'anno.

ANNA BURZILLERI

Siracusa

«Ospedale, intervenga il prefetto»

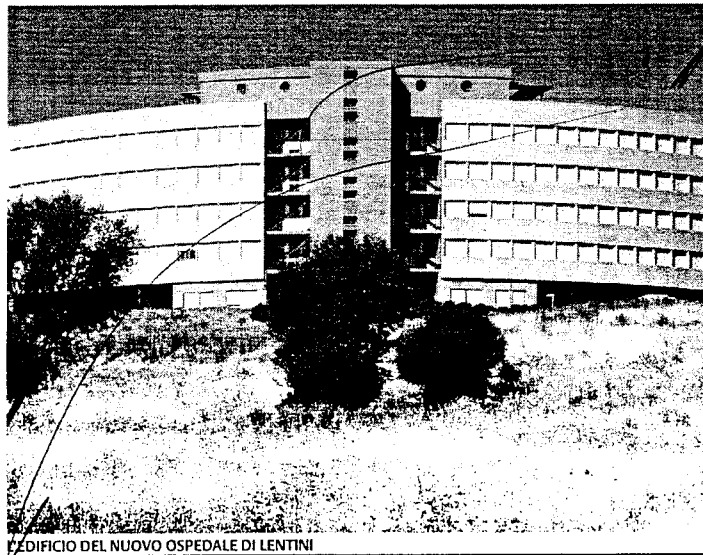
MOBILITAZIONE. Presa di posizione della Cgil che chiede di fare chiarezza

Scoppia fragorosamente la bomba del blocco dei lavori del costruendo ospedale e scatta uno stato di mobilitazione generale. La CGIL chiede al Prefetto di convocare con urgenza tutti i soggetti direttamente interessati per fare chiarezza sull'ennesimo ed improvviso stop. C'è chi teme ripercussioni anche nel campo dell'ordine pubblico, vista la delicatezza della situazione e la lunga attesa, che ha ormai snervato la popolazione dell'intero comprensorio della zona nord. Già negli anni scorsi, in più di un'occasione sono state inscenate manifestazioni di piazza con cortei e fiaccolate. Certo è che la notizia di ridimensionamento dell'opera con modifica del progetto approntato continua a destare sconcerto mettendo in fibrillazione ambienti politici, forum della salute, comitati spontanei ed organizzazioni sindacali, che si erano spesi in questi ultimi tempi più degli altri per il completamento della struttura ospedaliera, che ora rischia di entrare nell'elenco delle in-

compiute. E' ovvio il clima di rabbia repressa che si respira, tanto più giustificato se si consideri che manca davvero poco per portare a compimento il progetto.

«E' assurdo - dice l'ex sindaco di Francofonte Tuccio Giuffrida, medico e consigliere comunale aver speso una cifra tanto consistente per adeguare la nostra sanità agli standard più moderni a alla fine per un niente si rischia di rimanere con un pugno di mosche in mano». Lo stesso Giuffrida, insieme agli altri consiglieri comunali dei centri del triangolo: Salvo Zagarella per Francofonte, Barretta e Di Mari di Lentini e Corsino e Menta per Carlentini, data la gravità della situazione, hanno sollecitato i presidenti dei consigli comunali dei tre centri ad indire una riunione congiunta di consiglio comunale. Sulla vicenda il segretario generale Cgil Pippo Zappulla e quello zonale Enrico Tamburella, chiedono un'indagine per capire cosa sia successo.

GAETANO GIMMLLARO



L'EDIFICIO DEL NUOVO OSPEDALE DI LENTINI

Siracusa

PRESA DI POSIZIONE DI ANTONIO BRUNO SEGRETARIO FPS CISL

«La lottizzazione nella sanità è inquietante»

Organizzare un tavolo permanente tra parti politiche e sociali, sotto la responsabilità del prefetto, con l'obiettivo di riorganizzare la sanità in provincia. Il suggerimento arriva da Antonio Bruno, segretario generale fps della Cisl. «Ho seguito con dispiacere - dice Bruno - la "guerra" politica fra rappresentanti della maggioranza e della minoranza in merito alla presunta lottizzazione degli incarichi di primari nella sanità. Il termine lottizzazione ci inquieta a prescindere dal fatto che a utilizzarlo sia una parte politica o altra, e ci dispiace che venga lanciato in faccia alla pubblica opinione come un canovaccio bagnato a voler

significare "per ora comandiamo noi ed è così". I manager devono serenamente scegliere facendosi coadiuvare dal loro relativo management (direttore sanitario e amministrativo) non certo, osserva Antonio Bruno, basandosi sul colore della tessera di partito che si può avere in tasca, ma sulla base delle reali qualità professionali dei candidati. «A nostro avviso sarebbe ora di smettere questa incresciosa contrapposizione e concentrarsi invece nel tentativo di non fare degradare ulteriormente la sanità pubblica siracusana che fra strutture inadeguate e organici imperfetti, se non lo è già, rischia di diventare la cenerentola d'Italia. E non

si dica che la costruzione di un nuovo ospedale a Siracusa potrebbe risolvere i problemi che ci sono. Prima di tutto occorrerà vedere quanto tempo ci vorrà per costruirlo, e poi capire cosa ci si metterà dentro. La vicenda dell'ospedale di Lentini, eterna incompiuta, quella degli ospedali di Avola e Noto, mai riorganizzati, confermano le nostre preoccupazioni». Purtroppo, aggiunge Antonio Bruno, gli effetti del bipolarismo immaturo segnano anche le vicende della sanità. Non potrà esserci soluzione al problema se non si modifica la legge 502/92 che regola l'intero Servizio sanitario nazionale.

LAURA VALVO

Edilizia ospedaliera «malata»

De Benedictis. «Il caso Lentini è solo uno dei tanti bubboni». Leto: «Non c'è contenzioso»

SALVATORE MAIORCA

Reazioni a catena per la questione dell'ospedale di Lentini. E il discorso si allarga.

Afferma il deputato regionale dei Ds **Roberto De Benedictis**: «L'ospedale di Lentini è solo uno dei tanti bubboni. La vicenda dell'ospedale di Lentini è gravissima, eppure è solo uno dei problemi sul tappeto su cui la Regione spende prevalentemente parole. Per questo ho chiesto all'assessore Pistorio di convocare subito una riunione per verificare lo stato di tutta l'edilizia ospedaliera nella nostra provincia». De Benedictis cita i casi dell'ampliamento del «Muscatello» di Augusta, della ristrutturazione dei locali ex Inam, del futuro ospedale di Siracusa, tutti senza fondi, dei lavori infiniti di rifunionalizzazione dei presidi di Avola e di Noto.

Il coordinamento provinciale di **Italia dei valori** afferma sua volta che «è giunta l'ora di chiarire le responsabilità e di accertare tutta la verità sulla questione ospedale di Lentini». Tanto più, sottolinea, «la mortificazione per la nostra gente è oggi forte in quanto Lentini ha un sindaco come Nello Neri che è anche deputato regionale e sostiene le scelte del governo Cuffaro, quindi anche quella di ridimensionare l'ospedale di Lentini». Italia dei valori prean-

nuncia quindi «un sit in di protesta davanti alla costruenda cattedrale nel deserto, e invita fin da oggi tutta la popolazione del triangolo di Lentini, Car Lentini e Francofonte».

La segreteria regionale di **Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato** informa inoltre di aver «avviato una richiesta di accesso agli atti amministrativi sulla perizia di variante suppletiva del giugno 2004 a mezzo della quale è stata disposta la rimodulazione del progetto del nuovo ospedale».

Interviene anche la segreteria provinciale della **Cgil** avvertendo: «Pretendiamo verità e trasparenza. Si completi senza ulteriori indugi e ritardi l'ospedale di Lentini o sarà inevitabile la mobilitazione generale».

Infine il direttore generale dell'Asl, **Mario Leto**, precisa: «Non ho detto che i lavori sono sospesi ma che lo sono stati e ora sono ripresi». Per Leto l'affermazione della impresa che «la consegna dei lavori non può avvenire» si riferisce «ad altra cosa». Inoltre le contestazioni mosse all'Asl dalla impresa, la quale ha chiesto o la transazione con risarcimento o la rescissione del contratto, «non costituiscono un contenzioso». Il direttore generale dell'Asl conferma comunque che convocherà una riunione di chiarimento.



Il deputato regionale dei Ds **Roberto De Benedictis**: «L'ospedale di Lentini è solo uno dei tanti bubboni della nostra edilizia ospedaliera»



IL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL **MARIO LETO**

Rientra l'allarme radioattività

Nichel 63. Lo strumento di laboratorio abbandonato in una discarica di contrada Morghella

ARETTO LEOTTA

Alle 13,30 abbiamo tutti tirato un respiro di sollievo, avendo rinvenuto lo strumento contenente la bomboletta del nichel 63 allo stato puro». Sono state queste le prime parole pronunciate dal maggiore dei carabinieri, Danilo Orazio Russo, comandante la compagnia di Noto, nell'introdurre la conferenza stampa, appositamente convocati nel pomeriggio di ieri, al comando provinciale di Siracusa, per annunciare il ritrovamento dello strumento, potenzialmente radioattivo, scivolato da un autofurgone mentre percorreva la provinciale Marzamemi - Portopalo - Pachino, il pomeriggio del 10. Da quel momento sull'intera area pachinese scattò l'emergenza di una eventuale contaminazione radioattiva.

L'emergenza è finita alle 13,30 di ieri nel momento in cui gli investigatori hanno rinvenuto lo strumento di laboratorio, assolutamente integro, ancora avvolto nella busta di plastica che lo conteneva al momento in cui venne confezionato



UN MILITARE SUL LUOGO DI RITROVAMENTO DEL NICHEL

nella industria tedesca che lo aveva realizzato per cederlo, mediante spedizione con vettore, ad un laboratorio di analisi chimiche e radiologiche di Melilli.

Lo strumento smarrito dal furgone è stato localizzato dai carabinieri mediante il metal-detector in una scarpata sottostante la strada provinciale, a circa 50 metri dal luogo in cui erano stati rinvenuti nell'immediatezza dell'esplosione del «caso», i due scatoli che lo conte-

nevano, quello esterno e quello interno, polisterolo compreso per attutire eventuali contraccolpi che avrebbero potuto danneggiarlo. Lo strumento era stato coperto con una lastra arrugginita per sottrarlo agli sguardi di curiosi.

Il suo valore, è stato detto in conferenza stampa dal tenente Paolo Minutoli, comandante del nucleo operativo radiomobile della compagnia di Noto, è stimato attorno ai 5 mila euro, non 60 mila come in un primo tempo era stato detto. Allarme rientrato anche perché i vigili del fuoco della squadra speciale NBCR (nucleare biologico chimico radioattivo) della compagnia di Siracusa, che sono stati impegnati negli esami ambientali hanno escluso nella maniera più categorica tracce di radioattività. Le indagini da parte dei carabinieri non sono finite. Per ciascuna loro competenza, vi hanno partecipato il Noe, il Nas e il Ris, ed anche i subacquei oltre agli esperti dell'antisabotaggio. La prefettura di Siracusa ha da parte sua diffuso una nota, con la quale ha informato i cittadini del cessato allarme.

Sollievo a Pachino e Portopalo dopo la preoccupazione causata dallo smarrimento

(sa.mar.) Il ritrovamento ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Pachino e a Portopalo. Dopo la notizia dello smarrimento del pacco, molti erano i dubbi e gli interrogativi sorti tra la popolazione che non aveva nascosto un timore ed era rimasta stupita nell'apprendere che materiali radioattivi venivano trasportati tranquillamente e liberamente da comuni corrieri. I commenti fatti ieri in piazza erano univoci, tutti improntati al sollievo. Il macchinario è stato ritrovato integro. Il ritrovamento è avvenuto in contrada Morghella e cioè più avanti della località in cui venne rinvenuto l'involucro, nella zona denominata «Acqua re

Palummi», anche se sempre lungo la provinciale Marzamemi-Portopalo. Ciò lascia presupporre che in effetti l'involucro sia stato aperto da taluno che si è impossessato del contenuto probabilmente non comprendendone l'utilità. Successivamente, forse impaurito dalle notizie relative alla potenziale dannosità della sostanza contenuta nel nucleo e non essendo in grado di rivolgersi ai mercati paralleli illegali per rivendere lo strumento, ha preferito disfarsene. Con molta probabilità sono stati ascoltati gli appelli diffusi dagli organi di informazione a non manomettere il macchinario.

DA ALEMANNO INVITO A RIPRENDERE LA TRATTATIVA

Domani si ferma il pubblico impiego

ROMA. «Mi sembra che i 95 euro proposti dal governo siano un po' di più dell'aumento del 4,31% previsto dalle risorse stanziare in Finanziaria». Questo è il commento del ministro per le Politiche agricole, Gianni Alemanno, agli ultimi sviluppi del negoziato sul pubblico impiego. «Peccato che il sindacato abbia confermato lo sciopero. Siamo all'avvio di una trattativa da condurre con pazienza e tenacia, senza strappi», ha raccomandato il ministro.

Svanito l'altro ieri sera l'ultimo tentativo di trovare un accordo col governo, i sindacati hanno confermato lo sciopero del pubblico impiego fissato per venerdì prossimo.

Oltre a Cgil, Cisl e Uil, la protesta per il rinnovo del contratto, scaduto da 15 mesi, è indetta anche da Ugl e Cisl.

In sciopero anche gli aderenti a Cobas e Unicobas scuola, che scenderanno in piazza a Roma con corteo separato.

Chiamati a scioperare sono i 262 mila dipendenti dei ministeri, l'1,1 milioni della scuola, università e ricerca, i 690 della sanità, i 600 mila degli enti locali, i 65 mila degli enti pubblici non economici, i 60 mila delle agenzie fiscali, i 30 mila dirigenti. Aderiscono ma non scioperano vigili del fuoco, polizia e corpo forestale dello stato.

A Roma si terrà la manifestazione nazionale, con i tre leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti.

Il concentramento avrà inizio alle ore 8 a piazza della Repubblica e la partenza del corteo è prevista per le ore 10 secondo il percorso tradizionale, attraverso via Cavour, via Merulana, Via Emanuela Filiberto, sino a raggiungere piazza San Giovanni dove si terrà il comizio conclusivo che chiuderà la manifestazione entro le ore 14. Dal palco parlerà un delegato delle RSU della Cisl, Mario Camollo della Uil FP e i tre

segretari generali.

La Cisl assicura che si tratterà della più imponente manifestazione nel pubblico impiego dal Dopoguerra: sono già stati organizzati treni speciali dal Piemonte; dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Liguria, dalla Toscana, dalla Puglia, dalla Campania e dalla Sicilia. Dalle isole partiranno voli charter e dal resto d'Italia sono già pronti 5-600 pullman. Dopo la riunione di ieri sera - afferma la Cgil - la tensione è cresciuta e le richieste di partecipazione aumentano di ora in ora.

Il giorno dopo l'incontro a Palazzo Chigi, i sindacati mostrano profonda delusione e assicurano che la protesta avrà successo. «La nostra sensazione è di grande sconcerto - afferma Carlo Podda, segretario generale della Fp Cgil - Ci siamo sentiti ripetere la stessa solfa, non si capisce come sarebbe possibile fare oggi quello che non si è fatto per 15 mesi. A meno che non ci vogliono prendere per stanchezza...».

Cronaca - Concluse dopo sei giorni le ricerche della barra di nichel Ritrovata la sostanza radioattiva

Nascosta in una scarpatata tra le sterpaglie e una latta arrugginita

PORTOPALO - E' stato ritrovato ieri intorno alle tredici, dopo sei giorni di ricerche lo strumento metallico contenente sostanza radioattiva, smarrito dal furgone di un corriere giovedì pomeriggio nella zona di Portopalo. L'involucro contenente nichel 63, che avrebbe dovuto essere utilizzato da un'azienda di Melilli, è stato rinvenuto in contrada Morghella, in una scarpatata sul ciglio della strada lungo la provinciale Portopalo - Marzamemi. Si trovava all'interno dell'involucro di cellophane perfettamente sigillato.

A ritrovarlo sono stati i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Noto che stavano effettuando un'ulteriore battuta di perlustrazione della zona dove il corriere ha riferito di avere smarrito il pericoloso carico radioattivo.

Lo strumento era nascosto tra le sterpaglie e sotto un contenitore di latta arrugginita. I carabinieri sospettano che sia stato qualcuno a riporlo in quel luogo ed in quel modo, visto che proprio la zona, dove a una cinquantina di metri erano stati ritrovati i due scatoloni che contenevano l'isotopo, era già stata scandagliata dagli investigatori nei giorni scorsi senza alcun esito. "Non abbiamo avuto alcuna segnalazione sul ritrovamento dell'oggetto - ha detto il comandante Danilo Russo, comandante della Compagnia di Noto -. Si tratta adesso di stabilire se sia stato qualcuno che doveva entrare in possesso dello strumento oppure se sia stato qualcuno che, avendo ritrovato per caso l'oggetto, abbia fatto in modo di evitare che potesse fare danno".



Da sinistra, il tenente Minutoli ed il comandante Russo. Qui sopra, la sostanza radioattiva ritrovata a Portopalo.

Sul posto sono state fatte intervenire le squadre dei

vigili del fuoco del Comando provinciale di Siracusa, che hanno eseguito verifiche tecniche con speciali ap-

parecchiature per riscontrare l'eventuale presenza di radiazioni nell'ambiente. Le

misurazioni dei valori della radioattività hanno dato esito negativo.

I vigili del fuoco erano stati coinvolti nelle ricerche perché sono state effettuate delle verifiche ieri mattina presso la discarica dei rifiuti di Pachino.

Nei giorni scorsi sono stati fatti intervenire a Portopalo anche i reparti speciali dei carabinieri, a cominciare dai sommozzatori di Messina, che hanno effettuato delle ricerche nei fondali, temendo che qualcuno potesse essersi disfatto del pericoloso oggetto gettandolo in mare. Allertati anche i militari del nucleo artificieri antisabotaggio che hanno utilizzato metal detector. In azione anche la squadra della sezione contrasto sostanze radioattive, che opera presso il reparto tutela ambientale di Roma, che ha diffuso l'allarme in campo internazionale.

Lo strumento è stato subito trasportato alla caserma dei carabinieri di Noto, dove sarà custodito anche nelle prossime ore, in attesa che giungano gli esperti della ditta estera dove è stato prodotto, che dovranno provvedere al definitivo smaltimento della sostanza radioattiva.

E' cessato, quindi, l'allarme anche all'Ufficio territoriale del governo di Siracusa che, nelle ore successive alla segnalazione dello smarrimento dell'involucro, aveva attivato tutti i canali per decretare lo stato di massima allerta nella zona di Portopalo e non solo, considerato l'alto rischio di contaminazione radioattiva che comportava la manomissione dell'involucro anche accidentalmente. Un allarme diffuso anche alle autorità internazionali, oggi, per fortuna, rientrato del tutto.

Francesco Nania

LIBERTÀ

17 Marzo 2005, Giovedì •

I vantaggi sono le anticipazioni di fatture, acquisto mezzi e tutto ciò che serve nella gestione

E' nato un nuovo consorzio: Confi.San

Un utile strumento per le strutture mediche convenzionate con le Aziende Sanitarie

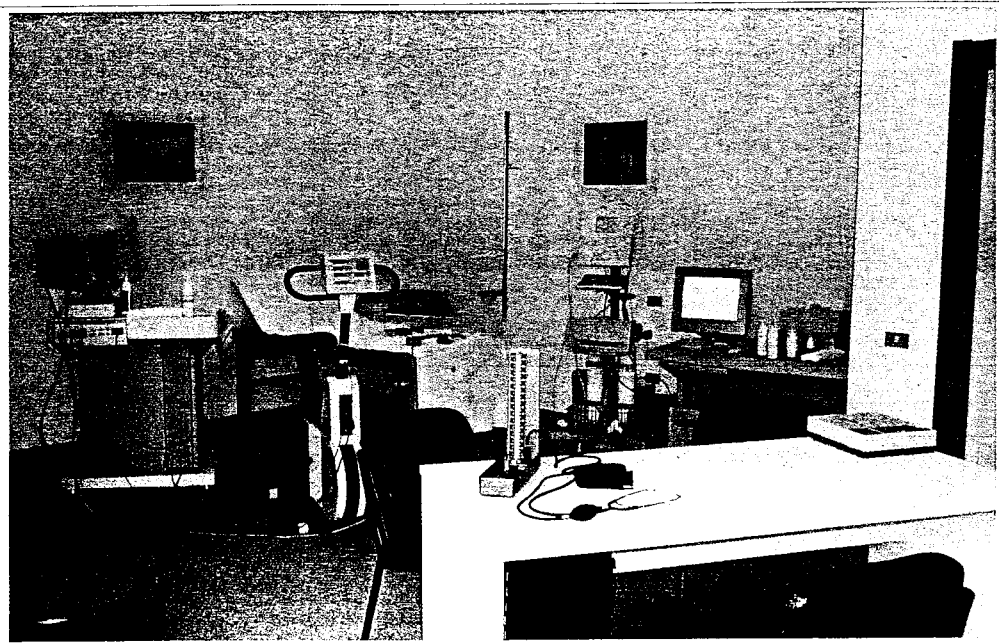
SIRACUSA - E' nata la Confi.San, il consorzio fidi per le strutture mediche convenzionate con le aziende sanitarie. La sua costituzione è di appena due giorni fa, formalizzata presso un notaio di Catania. A darne notizia l'onorevole Giancarlo Confalone, che già da qualche settimana aveva tenuto degli incontri con medici per discutere delle varie strutture esistenti nella nostra provincia.

Si tratta di un importante traguardo per le farmacie della nostra provincia, già aderenti ai consorzi Fidi, in quanto il consorzio permette di superare i periodi di insolvenza delle Asl.

Le farmacie che erano convenzionate con un consorzio fidi, potevano avere già tutta una serie di vantaggi. Nel dettaglio potevano accedere per loro tramite alle operazioni di cessioni e crediti a breve termine, garantite dal consorzio stesso, fino all'importo massimo di 500 mila euro; il consorzio si impegna a trasmettere ogni trimestre l'istanza di richiesta del contributo con la documentazione probatoria, ma i vantaggi diventavano, per così dire operativi, solo se aderivano al consorzio 200 farmacie.

"Sappiamo che queste strutture - scrive Confalone - indispensabili per una risposta capillare nel territorio ai bisogni dei cittadini, per anni hanno dovuto sostenere il peso finanziario dei periodi di mancato pagamento riguardanti le prestazioni mensili".

Ma adesso il Confi.San entra nella gestione di fidi, anticipazione fatture, acquisto di mezzi o quant'altro necessita nella gestione, con tassi di



partenza molto vantaggiosi senza contare che una volta iscritto all'assessorato al commercio il 50% degli interessi saranno a carico della Regione Siciliana.

Nel consiglio di amministrazione per garantire le strutture del siracusano è stato inserito il Dottore Pasquale Carmelo, a lui si possono rivolgere le varie strutture che vogliono aderire a tale consorzio. L'invito dell'onorevole è infatti quello di "prendere conoscenza di tale opportunità finanziaria e aderire al consorzio. Penso di avere dato un'ottima possibilità con questo articolo - ha concluso Confalone nel suo comunicato - che è stato inserito nella finanziaria e di avere organizzato tutto per una risposta efficiente alle varie necessità della categoria".

LIBERTÀ

17 Marzo 2005, Giovedì •

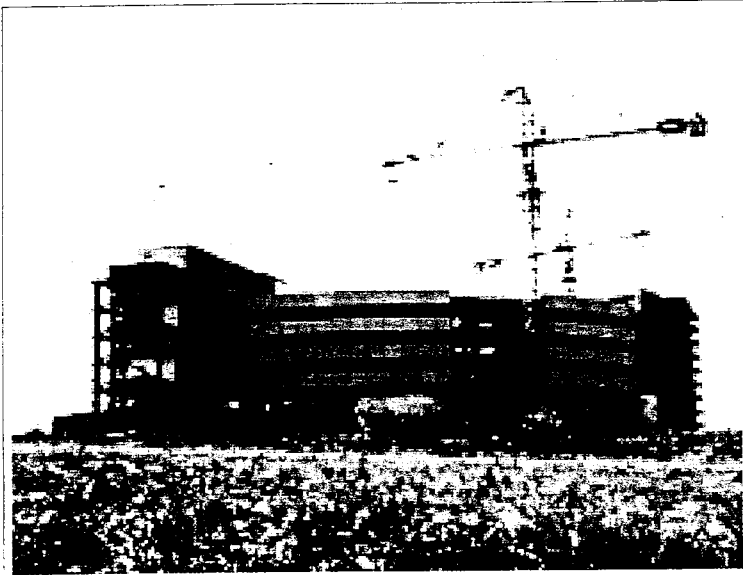
Diverse le reazioni, da quelle dei cittadini, a quelle del mondo sindacale e politico

Ospedale Lentini, uno stop incomprensibile

I lavori sono stati fermati per ragioni non meglio definite

LENTINI - Dopo dieci anni ancora uno stop alla costruzione dell'ospedale di Lentini. Una notizia che ha sconcertato non solo il mondo politico e sindacale, ma anche i cittadini del comprensorio nord della nostra provincia che si vedono ancora una volta privati di una struttura essenziale per i loro bisogni e di cui avrebbero finalmente diritto.

E naturalmente le reazioni non si sono fatte aspettare. Stupore e meraviglia da parte della Cgil "perché quando tutto sembrava portare finalmente dopo oltre dieci anni di lotte e di battaglie dei cittadini della zona, alla conclusione dei lavori, tutto pare ritornare in alto mare senza una plausibile spiegazione". E adesso si deve cercare di capire quali siano i motivi, ma soprattutto le responsabilità che hanno portato a questo arresto. "E' giusto ricordare a tutte le parti in causa - continua ancora la Cgil - a partire dal direttore generale dell'Asl 8 e dall'assessore regionale alla sanità che ulteriori ritardi e impedimenti creano fortissimi disagi a tutta la popolazione residente nella zona, circa 100 mila cittadini, in quanto il vecchio e attuale ospedale dove lavorano più di 200 operatori oltre che essere fatiscente giace in uno stato di totale abbandono". Il sindacato fa dunque appello al prefetto a cui chiede di convocare tutti i soggetti direttamente coinvolti (direttore asl, Sindaci dei comuni della zona, impresa appaltatrice dei lavori, assessorato regionale alla sanità) affinché i lavori possano subito riprendere.



Reazioni anche dal mondo politico. Il coordinamento provinciale dell'Italia dei Valori afferma: "la mortificazione per la nostra gente è, oggi, ancora più forte, visto che la città di Lentini ha un sindaco come l'on. Nello Neri, che è anche deputato regionale e che sostiene le scelte del governo Cuffaro e quindi anche quello di ridimensionare l'ospedale di Lentini. Sarebbe quindi auspicabile che il sindaco Neri invece di interessarsi della questione marginalmente o limitandosi ad inoltrare una semplice interpellanza al suo governo regionale, si adoperasse in modo serio e fattivo per evitare l'ennesimo scippo sul nostro territorio".

Il comitato ha inoltre in progetto l'organizzazione di un sit in di "protesta davanti

alla costruenda cattedrale nel deserto", invitando tutta la popolazione del triangolo di Lentini, Carlentini e Francofonte, insieme ai sindaci, ai rappresentanti istituzionali e sindacali a partecipare.

"La vicenda dell'Ospedale di Lentini è gravissima, eppure è solo uno dei problemi sul tappeto su cui la Regione spende prevalentemente parole. Per questo ho chiesto all'Assessore Pistorio di convocare subito una riunione per verificare lo stato di tutta l'edilizia ospedaliera nella nostra provincia." Ha affermato l'on. De Benedictis, deputato regionale DS, che elenca anche le altre incompiute: "Che fine farà l'ampliamento del Muscatello di Augusta, dove sono stati chiesti, e non concessi dalla Regione, altri otto milioni di euro, senza i quali l'AUSL sostiene che non è possibile realizzare l'opera in chiave funzionale? E come si giustifica lo scippo di quattro milioni di euro per la ristrutturazione dei locali ex Inam a fronte di un progetto già pronto e cantierabile? E cosa vuol dire sbandierare d'aver destinato 40 milioni di euro per il futuro Ospedale di Siracusa e poi scrivere nella delibera di giunta che la somma sarà ritirata e ridistribuita se l'intervento non sarà attivato entro il dicembre del 2005, sapendo che si è ancora alla fase di studio? E pura demagogia o cos'altro? E ancora, ci si dica il giorno esatto in cui cominceranno e finiranno i lavori di rifunionalizzazione dei presidi di Avola e di Noto, e non più parole."

LIBERTÀ

17 Marzo 2005, Giovedì •

— La società consortile ha proposto una transazione da oltre 2 milioni per il cantiere «Disposti a completare l'appalto o l'azienda andrà incontro a costi quadruplicati»

I lavori bloccati all'ospedale di Lentini L'impresa: «Danneggiata dall'Asl»

LENTINI. (sds) La società consortile «Ospedale Lentini» è pronta a rinunciare al contratto che la lega all'Asl per il completamento della struttura sanitaria di contrada Poggio Roggio. E a chiedere pure 2 milioni e 670 mila euro per il danno maturato per l'impossibilità di portare a termine il secondo stralcio dei lavori, quello che avrebbe potuto permettere la realizzazione delle parti mancanti per l'apertura dell'ospedale. È del 9 marzo la comunicazione con cui la società prospetta all'Asl le conseguenze a cui andrebbe incontro se decidesse di rescindere il contratto. Costi destinati a lievitare fino ad 8 milioni e 950 mila euro per una nuova gara d'appalto, gravati dall'aggiornamento del progetto, dal mancato utile e dalle spese di progettazione a stima. In pratica la società contesta come "vero e proprio abuso", la sospensione dei lavori imposta per "gravi inadempienze in ordine alla sicurezza". Alla base dello stop ci sarebbero le modifiche in corso d'opera disposte dall'Asl e che avrebbero, di fatto, paralizzato la realizzazione del secondo lotto. E per superare il blocco la società propone ora una transazione per garantire il "proseguo dell'appalto in corso senza interruzione". La sospensione dei lavori, annunciata la scorsa settimana, rimane al centro delle polemiche.

La segreteria provinciale della Cgil di Siracusa «esprime grande preoccupazione per l'ennesimo improvviso stop al completamento dell'ospedale». «Ulteriori ritardi e impedimenti - si legge in un documento - creano fortissimi disagi a tutta la popolazione. È necessario fare chiarezza». Chiesto l'intervento del prefetto Francesco Alecci per organizzare un incontro con i rappresentanti istituzionali. Il deputato regionale dei Democratici di sinistra, Roberto de Benedectis, sottolinea invece che "l'ospedale di Lentini è solo uno dei tanti bubboni". Il coordinamento provinciale dell'Italia dei Valori oltre a chiedere la convocazione di un tavolo di lavoro per chiarire la questione, addossa la "responsabilità al sindaco di Lentini Nello Neri che non ha saputo difendere la causa essendo deputato del centrodestra". I consiglieri comunali dei Ds di Lentini, Carlentini e Francofonte avevano annunciato il problema venticinque giorni fa quando hanno chiesto ai presidenti dei consigli comunali di convocare i consigli straordinari. Per il responsabile degli Enti Locali e della Programmazione della «Margherita», Enzo Pupillo è "a piangere le conseguenze è la popolazione. Bisogna reagire".

SALVATORE DI SALVO